Le 5 vie tematiche dell'Ecomuseo

The 5 Route of the Ecomuseum

Val Taleggio ecomuseo

La Val Taleggio, una piccola valle chiusa nel cuore delle prealpi Orobiche sulla riva destra del fiume Brembo a 800 metri di quota, è caratterizzata da un paesaggio ricco di prati, boschi, acque, disegnato da una millenaria attività agricola, casearia e forestale, e da un clima che si mantiene per lo più mite anche d'inverno. Splendidi monti la separano dalla Val Brembana, Val Stabina, Valtorta, Valle Brembilla, Valle Imagna, Valsassina, con le quali confina. E' attraversata dal torrente Enna, che scorre a fondo valle da ovest a est per circa 10 km fino ai Serìa, gli orridi scavati nelle rocce dolomitiche che delimitano il confine con la Val Brembana, per poi gettarsi nel fiume Brembo a San Giovanni Bianco.
Dal punto di vista amministrativo la Valle (nella sua porzione bergamasca) è formata da due Comuni: Taleggio (che raggruppa le frazioni di Sottochiesa, Olda, Pizzino e Peghera) e Vedeseta (con le frazioni di Avolasio, Reggetto e Lavina). La bellezza paesaggistica e naturalistica, la breve distanza da Milano, Bergamo, Lecco, Brescia e dall'aeroporto internazionale di Orio al Serio, la vicinanza dei comprensori sciistici della Val Brembana ma in particolare i formaggi - Taleggio e Strachitunt Valtaleggio – che qui vantano una storia produttiva millenaria, rendono la Val Taleggio una meta appetibile a diverse tipologie di turisti.

Baita Tipica con tetto in Piòde a Pizzino - sullo sfondo il Monte Cancervo all'interno del Parco delle Orobie Bergamasche, SIC Valle Asinina

I Comuni di Taleggio e Vedeseta (anche grazie al contributo di Fondazione Cariplo, Regione Lombardia e della Camera di Commercio di Bergamo) nel 2005 hanno dato vita al progetto ecomuseale per valorizzare il patrimonio culturale, casearia e architettonico che caratterizza fortemente la cultura rurale – in particolare bergamina – della Val Taleggio: oltre che strumento di crescita per la popolazione, l'ecomuseo vuole proporsi come destinazione di turismo culturale, responsabile e sostenibile.
Il progetto ha previsto diversi interventi, tra cui il recupero di percorsi storici e la sistemazione di due baite tipiche col tetto in piòde - la "Baita & Breakfast" a Sottochiesa, che ospita una installazione museale sull'arte dell'alpeggio e una struttura ricettiva, e la Baita a Magrèra a Reggetto, destinata a ospitare l'allestimento museale interattivo sulla produzione casearia e uno spazio degustazione – dell'edificio delle ex-scuole di Peghèra, che ospita una video-installazione sulla stagionatura dei formaggi e del Roccolo Tesori a San Bartolomeo. Nei punti di accesso alla Valle (Sottochiesa, Vedeseta, Peghera) le Porte Ecomuseali, info point aperti nel periodo estivo e nei weekend, accolgono i visitatori.
Per chi desidera degustare i formaggi tipici è possibile farlo nei Silter-Taleggerie, cantinette private dislocate su tutto il territorio.
Gli amanti del paesaggio e della natura troveranno lungo i percorsi tematici dell'Ecomuseo, punti di osservazione per la flora e fauna (sulla Rocca Pizzino un view point sulla valle), oltre a una rete segnaletica e a pannellistica illustrativa.
Le molte associazioni presenti in Valle propongono ogni anno eventi, sagre, manifestazioni, incontri formativi e iniziative per farsi conoscere e per permettere ai visitatori di gustare e vivere ogni piccolo aspetto di una valle tutta da scoprire.

Roccolo Testori a San Bartolomeo

L'Ecomuseo Val Taleggio propone ai visitatori cinque itinerari dotati di segnaletica e pannelli divulgativi, percorribili a piedi e, in parte, in bicicletta o anche in auto e in moto, a partire dalle 3 Porte Ecomuseali di Sottochiesa, Vedeseta e Peghera.

The Val Taleggio Ecomuseum offers five itineraries, with as many themes, guiding visitors in discovery of the valley. From the 3 gates of the Ecomuseum, at Sottochiesa, Vedeseta or Peghera, where tourist information points are located you can start your tour on foot, by bicycle or even car or motorbike.

Via del Taleggio e dello Strachitunt

L'itinerario che parte dalla Porta Ecomuseale di Sottochiesa conduce, lungo un'antica mulattiera, al Roccolo Testori e alla chiesa dedicata a San Bartolomeo, uno dei luoghi sacri che ancora oggi rivestono un ruolo importante per gli abitanti della Valle, oltre che punto panoramico sui monti Cancervo e Venturosa, piani di Artavaggio e del Sodatura. L'area assume anche rilevanza storica perché vi si trovano alcuni degli antichi cippi confinari in pietra (Termenù) che segnavano la divisione della Valle a metà, con la parte di Vedeseta sotto il ducato di Milano e la parte di Taleggio sotto il governo della Serenissima Repubblica di Venezia.
Proseguendo sulla strada comunale si giunge alla Cooperativa Agricola Sant'Antonio, in località Magrèra, dove si può visitare la stalla o il caseificio sociale, assistere alla mungitura e alla raccolta del latte e acquistare i prodotti caseari realizzati esclusivamente con latte della Val Taleggio (Taleggio e lo Strachitunt Valtaleggio sopra tutti).
Il percorso si conclude in località Reggetto, piccola frazione sede di altre aziende agricole e di una torre di roccolo ben ristrutturata.
Si segnala che nel territorio dell'Ecomuseo è possibile acquistare i prodotti tipici anche presso alcuni negozi e alcune cantinette (Silter), disponibili anche per la degustazione. Per comprendere appieno il ciclo produttivo dei formaggi tipici è interessante prevedere una visita alle aziende di stagionatura tradizionalmente presenti a Peghera (Arnoldi e Arrigoni, leader mondiali nell'affinatura dei prodotti caseari, che a tecniche e macchinari moderni affiancano la secolare esperienza dei bergamini).

Via del paesaggio sacro e della storia

Lungo questa via si incontrano alcuni dei principali monumenti storici della Valle: partendo dalla Colonna della "Fidelitas Talegii", che ricorda il patto di lealtà sottoscritto da Taleggio con la Repubblica di Venezia del 1609, e dalla trecentesca torre romanica di Sottochiesa il percorso attraversa il borgo di Santa Rosa, dove un tempo abitavano i notai e gli "speziali" di Taleggio. Prosegue poi per Ca' Corviglio, dov'è possibile ammirare la chiesetta di San Rocco con tetto in piòde restaurato, per salire infine verso Pizzino: unica la vista che si gode dalla Rocca, che un tempo ospitava il castello Guelfo.
Da Pizzino è possibile continuare il cammino fino al santuario di Salzana (1466) e da lì al borgo del Fraggio, con la chiesetta di San Lorenzo del 1400 e la fontana di San Carlo. Se si desidera camminare nei boschi, da Salzana si può raggiungere San Bartolomeo.
Lungo tutto il percorso santelle e fontane storiche testimoniano la cultura contadina e religiosa della Valle.

Grassa: baita tipica con tetto piòde

Ecosystems Route

The fourth route is ideal for those who want to be in contact with nature. It runs mainly along the Enna torrent; the first part starts from the square in Vedeseta and in about 45 minutes arrives at the source of Enna called the Latte river. This route is particularly suitable for children as it is almost entirely over flat land. The spectacular views of the river and surrounding mountains make the walk well worthwhile particularly in summer when the nearby wood is the perfect spot for picnics or a rest. For those who do not want to go all the way to the river source, there are two picnic areas near the bridge of Lavina. In this area it is not unusual to see small native red-spotted trout, brown trout and numerous insects. The other section of the route follows the opposite bank of the Enna torrent. From Vedeseta you descend towards the village of Lavina following a mule path that was once the main access road to the village. At Ponte dei Senesi the mule track from Lavina intersects the one coming from Pizzino and San Bartolomeo passing through Olda, and after the bridge on the Enna river it leads to Peghera, from where there is a splendid view of the valley. All these itineraries are interesting from a historical, wildlife, geological and naturalistic point of view.
From here another path leads (by foot or mountain bike) to Asturi Village, the Sanctuary of the Madonna of the Asturi and the Parochial church, in which is guarded a Palma il Vecchio's altar piece, recently restored. The route ends with the visit to "Stagiònàti", the video-installation on the art of cheese aging into ecomuseum's gate in Peghera and to the aging companies, where it is also possible to taste valley's cheese.

Via degli Alpeggiatori

La Via degli Alpeggiatori è dedicata agli amanti della corsa, della mountain bike e dell'escursionismo in media e alta montagna. E' di facile percorribilità, non presenta forti dislivelli, e può essere percorsa a partire dal Rifugio Gherardi ai piani d'Alben, sopra la frazione di Pizzino, per arrivare ai Piani di Artavaggio (raggiungibili anche in funivia da Moggio in Valsassina); l'itinerario è percorribile in entrambi i sensi. Una camminata - adatta a tutti - a 1800 di quota attraverso gli alpeggi (ancora utilizzati nel periodo estivo) con la possibilità di godere degli splendidi paesaggi della Valle e del Resegone.
I Piani di Artavaggio sono anche raggiungibili seguendo due strade (sterrate): una sale da Morteruccio, sopra Pizzino; l'altra da Avolasio.

High Altitude Route

The High Altitude Route is perfect for lovers of running, mountain biking and hiking. This route is fairly easy since there are no steep climbs or descents, and can be easily covered in both directions. It starts at the Gherardi Refuge on the Alben plateau near Taleggio above the village of Pizzino, and ends at the Piani di Artavaggio in the area of Vedeseta, which can also be reached by cable car starting in Moggio (Lecco) or vice versa. This route is 1800 metres long and is suitable for all, in particular those who love to be surrounded by nature. There is a spectacular view of the Resegone mountain and across the valley, extending over the Po valley on a clear day. The Piani di Artavaggio can be reached from two paths, one from Moreruccio (near Pizzino) and one from Avolasio.

Tramonto sul sentiero da Artavaggio ai Piani d'Alben

The Taleggio Valley

The Taleggio Valley, a splendid natural oasis in the heart of the Orobie pre-Alps, on the right of the river Brembo. It offers visitors beautiful unspoilt countryside with fields, woods and streams. Situated approximately 800 metres above sea level where the climate remains mild even in winter, the valley is surrounded by splendid mountains which separate it from the Brembana valley, the Val Stabina and Valtorta, the Val Brembilla and upper Val Imagna, and the Valsassina. The valley is crossed from west to east by the Enna torrent, which flows along the bottom of the valley for about 10 km and then crosses the "Serìa", also known as the Enna Gorge, a narrow spectacular ravine carved out by the torrent over the centuries into the dolomitic Cancervo-Sornadello massif, before ending in the river Brembo. From an administrative point of view the valley is part of the province of Bergamo and is made up of two municipalities: Taleggio, which groups together the districts of Sottochiesa, Olda, Pizzino and Peghera, and the municipality of Vedeseta, comprising the districts of Avolasio, Reggetto and Lavina. The landscape and natural beauty of the valley, together with the fact that only a short distance separates it from the cities of Milan, Lecco, Bergamo and Brescia, the ski areas of Brembana Valleym, the international airport of Milano- Orio al Serio (45 km), and the typical dairy products such as Taleggio and Strachitunt cheese make Val Taleggio an attractive destination for many different types of tourists.

Ornelo dei Serrati

Val Taleggio is made up of the municipalities of Taleggio and Vedeseta. The project involves the creation of a "Val Taleggio Ecomuseum" (with the contributions from the Lombardy Regional Authority and the Cariplo Foundation and Bergamo Chamber of Commerce) aimed at presenting and valorising the cultural, dairy and architectural heritage that characterises the valley. The Ecomuseum wants to become an important tourist, educational and cultural attraction.
The project has various stages, including the restoration of two typical "baite" (mountain refuges) with roofs made of irregular stone slabs. The first, just above Sottochiesa, has turned into a "Baita & Breakfast" for those wishing to stay in a typical rural building. The second, is in the area of Magrèra, in Reggetto, near the Cooperativa Agricola Sant'Antonio (agricultural cooperative) and house the cheese productions of the cooperative and a factory shop/tasting area. In addition an old "roccolo" (hunting lodge), had been restored. Small cellars, known as Silters, are created by private individuals for maturing and tasting cheese and are located all over the territory of the Eco-museum.
Along the paths, places for observing the flora and fauna (in particular, a view point is planned for Rocca Pizzino).
The entire area has been equipped with information boards indicating and describing the paths and routes, and a dense network of signs (arrows with colored heads) accompany tourists around the tour of the Ecomuseum.
The Ecomuseum therefore includes the territory, nature, inhabitants and traditions of the valley, offering products to taste, architecture to admire and history to discover. It is alive and extremely active. Each year there are festivals, events, meetings and initiatives so that visitors can discover and savour even the smallest aspects of this beautiful valley just waiting to be discovered.

Taleggio and Strachitunt Cheese Route

The itinerary starts at the Ecomuseum in Sottochiesa and leads, along an ancient mule path, to the "Roccolo Testori" and ends at San Bartolomeo church. Here there is a wonderful view of the Cancervo and Venturosa mountains and the plateau of Artavaggio and Sodatura. San Bartolomeo is a sacred place that today still plays an important role in the lives of the inhabitants of the valley. Old boundary stones (Termenù) stand here, which once divided the valley in half: the Vedeseta part under the Duchy of Milan and the Taleggio part under the rule of the Venetian Republic. Continuing on the main road you arrive at the Sant'Antonio cooperative, inside the local authority- owned Baita of Magrèra, where you can visit the local authority-owned stable, help with milking and buy excellent dairy products made exclusively with Val Taleggio milk (Taleggio and Strachitunt). The route ends in Reggetto, where there are several other farms and small cellars (Silter) where the Taleggio cheese is matured. Particularly interesting is a visit to the cheese maturing firm of Arnoldi and Arrigoni in Peghera, a world leader in the maturing and aging of cheeses, who use modern techniques and machinery alongside the age-old experience of valley herdsmen.

Sacred Landscape and History Route

This route unites some of the main historical and artistic monuments, starting with the "Fidelitas Talegii" Column, dating back to 1609, and the Romanesque tower in Sottochiesa. It then passes through the attractive Borgo di Santa Rosa to Ca' Corviglio, where the beautiful small church of San Rocco, with its recently restored stone slab roof, can be found. The route continues towards Pizzino, where you can enjoy a magnificent view over the valley from the fort where a Guelph castle once stood. From here the route continues to the sanctuary of Salzana, dating back to 1466, and then on to the village of Fraggio with the small church of San Lorenzo (1400) and San Carlo fountain. The itinerary ends in San Bartolomeo. Small wayside chapels and fountains can be found along the way.

Via degli ecosistemi

Dedicata agli appassionati della natura che desiderano stare a contatto con l'ambiente, questa via si sviluppa lungo il corso del Fiume Enna. Un primo tratto ha inizio nella piazza di Vedeseta seguendo la mulattiera che un tempo era la principale via di collegamento con Bergamo, per raggiungere il ponte della Lavina (aree di sosta attrezzate). Da qui in meno di un'ora di cammino si raggiungono le sorgenti dell'Enna, (noto localmente con il nome di Fùm-lacc = fumo-latte, spesso deformato in fiume-latte) seguendo un sentiero boscato quasi interamente in piano. Lungo il percorso si riscontrano piccole zone umide, un sottobosco ricco di fiori (in particolare ciclamini); con un po' di fortuna (e camminando in silenzio) è possibile scorgere volpi, caprioli o camosci o avvistare, nell'acqua, il guizzo della trota Fario.
Il secondo tratto del percorso si snoda nell'area a valle delle sorgenti dell'Enna. Al Ponte dei Senesi, passaggio obbligato sul torrente, si interseca con la mulattiera proveniente da Pizzino che, attraverso San Bartolomeo e Olda, scende al fiume per risalire a Peghera.
Da qui si può raggiungere (sia a piedi che in mountain bike) il Borgo di Asturi, il Santuario della Madonna degli Asturi e, attraverso verdi prati e pascoli sopra l'abitato, la chiesa Parrocchiale, nella quale è custodita una pala di Palma il Vecchio, recentemente restaurata. E' consigliabile concludere l'itinerario con la visita alla porta ecomuseale per sperimentare "Stagiònàti", la video-installazione sull'arte della stagionatura e visitare le aziende stagionatici di Peghera, dove è possibile degustare i formaggi della valle.

è
- alloggio e pernottamento in un edificio rurale tipico
- centro benessere e zona relax con sauna a infrarossi
- installazione teatrale multimediale sull'arte dell'alpeggio

LE OFFERTE TURISTICHE

Baita&Breakfast
Soggiorna in una baita tipica dove relax e benessere incontrano tradizione contadina e cultura casearia. Tranquillità, cura del corpo e sapori locali sono i temi conduttori di una vacanza tutta dedicata a te.

Vie e stazioni dell'Ecomuseo Val Taleggio
Visita alle stazioni ecomuseali, installazioni multimediali teatralizzate dedicate al ciclo produttivo dei formaggi. A richiesta, passeggiate guidate alla scoperta del patrimonio ecomuseale lungo le vie tematiche.

L'arte casearia
Visita guidata al caseificio della Cooperativa S. Antonio di Vedeseta con degustazione di formaggi tipici e pranzo in ristorante locale o agriturismo. A richiesta, visita alle celle di stagionatura di Peghera.

Pedalando in Val Taleggio
Noleggio biciclette con trasporto e ritiro in valle e pranzo in ristorante tipico o agriturismo.

Info e prenotazioni 02 - 92273118

Baita & Breakfast

prenotazioni@coclea.org

È ancora evidente in tutta la Val Taleggio la diffusione delle piccole baite che un tempo furono a servizio dei bergamini che praticavano l'alpeggio. Si sono conservati quasi 900 edifici con struttura prevalentemente in pietra; tra questi, oltre 300 sono caratterizzati dal tetto costruito in piòde, pesanti lastroni di roccia locale che determinano la caratteristica pendenza delle falde. Nell'ambito del progetto ecomuseale sono state recuperate due baite di proprietà comunale: la "Baita Magrèra" vicino alla Cooperativa Agricola S. Antonio di Reggetto e la "Baita per Salzana" in località Piazzalbone di Sottochiesa: entrambe ospitano altrettante stazioni ecomuseali in cui è possibile fruire delle installazioni teatralizzate dedicate all'alpeggio e alla caseificazione. La Baita per Balzana, in particolare, rappresenta la volontà di conciliare la salvaguardia delle dimore rurali con le potenzialità turistiche della valle: è diventata una struttura ricettiva eco-sostenibile, immersa nel verde della Valle a contatto con il mondo bergamino, dotata di un fascino particolare. La Baita si trova a 500 mt dal centro di Sottochiesa ed è facilmente raggiungibile percorrendo la mulattiera diretta al Santuario di Balzana (o la strada comunale per Pizzino). La struttura portante è in pietra e il tetto presenta la tradizionale copertura in piòde locali. La stalla al piano seminterrato e il fienile rialzato ospitano l'installazione multimediale "In vacanza: corso teatralizzato accelerato per apprendere, comprendere e applicare l'arte dei bergamini della vallata di Taleggio", aperta al pubblico. La restante parte dell'edificio è invece adibita a "Baita & Breakfast" (dotata di camera da letto, servizi igienici, cucina, area wellness) per l'ospitalità ed il pernottamento dei visitatori, a cui viene offerta una ricca colazione a base di soli prodotti locali.

The signs of the presence of an agropastoral economy are still evident in the rural dwellings throughout the Taleggio Valley. Almost nine hundred examples of buildings built mainly of stone, with stone slab roofs with unusual pitch, have been preserved. The Val Taleggio Ecomuseum project involve the restoration of two local authority-owned "baita" (mountain refuge): the Baita Magrèra near the Agricultural Cooperative and another "baita" near Salzana. The latter, in particular, represents the desire of the project to reconcile the tradition of rural life and rural farming homes with the need to offer visitors modern, comfortable accommodation surrounded by a green valley, in contact with the rural world. The mountain refuge is only a short distance from Sottochiesa and can easily be reached by taking the mule path for the Sanctuary of Salzana. The main body of the building will be used entirely for rural purposes, with a stable on the basement floor and raised hayloft, and will extend over two above-ground floors, lying against the slope of a hill – a typical feature of all traditional alpine architecture. The supporting structure is made of local stone, while the roof, with steep pitch, is covered with a layer of local stone roofing slabs. Work has already been carried out on the building to reconstruct the roof and repair the barrel tile roofing of the outbuildings. The Ecomuseum project includes the "Baita & Breakfast" equipped with a wellness center, offering hospitality and accommodation to Ecomuseum visitors.

Sottochiesa: tipico ballatoio — *Avolasio: ritratto* — *Pizzo Alto di Peghera: panorama*

Che cos'è un Ecomuseo?

Un Ecomuseo può essere definito come "un patto con il quale una comunità si impegna a prendersi cura di un territorio e del suo patrimonio".
Non è un edificio o un luogo dove si raccolgono collezioni, ma è uno spazio diffuso in cui si rappresentano e si rendono più visibili le caratteristiche, il paesaggio, la storia, la memoria di un territorio e delle genti che lo hanno abitato.
La popolazione è il vero protagonista dell'Ecomuseo, perché la tutela e la crescita di un territorio dipendono prevalentemente dall'interesse e dall'azione di chi lo abita.
L'insieme dei beni della cultura materiale (edifici, manufatti, opere…) e di quella immateriale (saperi, sapori, racconti, tradizioni, mestieri, abitudini,…) è quanto l'Ecomuseo intende valorizzare perché costituisce l'identità del territorio e della sua comunità: è contemporaneamente memoria da conservare e risorsa per lo sviluppo sostenibile del territorio ecomuseale.

What is an Eco-museum?

"C'est un miroir où cette population se regarde, pour s'y reconnaître." Georges Henry Riviere. An Eco-museum might be defined as "a pact, which a community makes in order to take care of a territory".
It's not a building or a place where collecting things, but a widespread space where the characteristics, the landscape, the history and the memory of the territory are represented and evaluated.
The main actors of the Eco-museum are the inhabitants because the preservation and the growth of a territory depends on the inhabitants' interest and action.
Eco-museum preserves material cultural heritage (buildings, works …) and immaterial cultural heritage (tastes, traditions, activities, customs) because it represents the identity of the territory and its community; it becomes a resource to preserve and to use for sustainable local development.

Alcuni piatti tipici della Valle

Via delle baite tipiche e delle dimore rurali

Il secondo itinerario è concepito per approfondire la conoscenza della cultura bergamina e dell'architettura locale. Lungo questa via si incontrano alcune delle più significative testimonianze dell'architettura tradizionale in pietra, che si distinguono per il peculiare sistema di costruzione del tetto con grandi lastre di pietra, le piòdè. Le baite sono sparse in maniera non omogenea lungo i pendii della Valle; la maggior parte non è più utilizzata o in stato di degrado, motivo per cui l'Ecomuseo ha avviato azioni di recupero e valorizzazione.
Lungo il percorso meritano una visita particolare i borghi del Fraggio, di Ca' Corviglio, Piazza Mora, Morteruccio e le due baite comunali: la Baita & Breakfast, sulla strada per Salzana, con la struttura ricettiva e l'installazione museale interattiva sulla vita d'alpeggio e la Baita di Magrèra con l'installazione sulla caseificazione.
Di grande rilievo architettonico anche le torri dei roccoli, complessi impianti per la cattura dei volatili con le reti (oggi non più permessa): esemplari in buono stato si trovano a San Bartolomeo e a Reggetto.

Typical "Baite" and Rural Dwellings Route

The second itinerary is ideal for enthusiasts of the local farming culture and architecture. Along this route you can see some important examples of traditional stone buildings constructed with "piòdè", characteristic stone slab roofs – a cultural heritage that distinguishes the valley throughout the world. The "baite" (mountain refuges) are dotted all over the hills; many are no longer used and some are in ruins. The main goal of the Ecomuseum is to restore and valorise this cultural heritage. There are still several well-kept sites along the route; well worth a visit are those in Fraggio, Ca' Corviglio, Piazza Mora, Morteruccio and naturally the two local authority-owned "baite": the Baita & Breakfast, near Salzana, with a reconstruction of a typical rural herdsman environment, and the Baita of Magrèra, with an ethnographic collection describing the dairy traditions and culture of the valley. In this context, the "roccoli" or hunting lodges, previously used for fowling, are also important contributions to the local heritage. Examples of restored "roccoli" can be found in San Bartolomeo and Reggetto.

Incisione rupestre presso fontanella di Carlo: Fraggio

Ca' Corviglio — *Sottochiesa: scorcio*

Rete Ecomusei Lombardia è un'istituzione regionale che sviluppa strategie di valorizzazione, con l'obiettivo di conservare l'identità della cultura quale prima, grande ricchezza del territorio lombardo.

Lombardy ecomuseums network network aims to enhance and promote the cultural heritage of the eco-museum territories. The Network operates to develop and conduct shared projects between regional, Italian and international Eco-museums, in order to conserve cultural identity which is the greatest wealth of Lombardia.

www.ecomuseilombardia.it

Baita & Dintorni

DOVE MANGIARE

RISTORANTI
Della Salute - Albergo ***
Olda di Taleggio (0345.47006) Cucina locale e vegetariana
Dell'Angelo - Albergo **
Vedeseta (0345. 47073) Cucina locale e pizzeria
Libero *
Peghera di Taleggio (0345.47025) Cucina locale
S. Marco
Sottochiesa di Taleggio (0345. 47349) Cucina locale e pizzeria
Scarola
Peghera di Taleggio (0345. 47010 - 347.7919280) Cucina locale
Culmine di San Pietro
Culmine S. Pietro (0341.990108) da giugno a settembre
Belvedere
Belvedere Culmine San Pietro (0341. 996277)

AGRITURISMO
Il Pavone
Pizzino di Taleggio (0345. 47510)
Venerdì, sabato, domenica. Cucina con prodotti dell'azienda
Stella Alpina
Culmine San Pietro (333.3233301)

PIZZERIE
Palazzo Del Mora
Peghera di Taleggio (0345.47044)
La Pendolana
Olda di Taleggio (0345.47116)

RIFUGI
Gherardi
Piani d'Alben (0345.47302)
Luigi Lazzetti
Piani di Artavaggio (0341.997958)
Cazzanige Merlini
Piani di Artavaggio (0341.997839)
Cazari
Piani di Artavaggio (0341 910563)
Albergo Sciatori
Piani di Artavaggio (0341.910062)

SILTER - cantine degustazione formaggi
Il Buongustaio
Sottochiesa di Taleggio (0345.47074 Fausta)
Etschiba
Sottochiesa di Taleggio (0345.47084 Ercolina)
Dei Gianfi
Peghera di Taleggio loc. Piazze (0345.47550)

ALIMENTARI E PRODOTTI LOCALI
Azienda agricola San Michel
Vedeseta (333.7257014)
Verdura, frutta, piccoli frutti e confetture
Coop agricola S. Antonio
Reggetto di Vedeseta (0345.47467)
Produzione e vendita km0 strachitunt, taleggio, formaggi locali
Il Pavone
Pizzino di Taleggio (0345. 47510)
Produzione e vendita formaggi di capra km0
Etschiba e i suoi formaggi
Sottochiesa di Taleggio (0345.47084)
Prodotti alimentari
Gianluigi Pesenti
Sottochiesa di Taleggio (0345.47056)
Prodotti alimentari e bar
Fausta Arnoldi
Sottochiesa di Taleggio (0345. 47074)
Prodotti alimentari
Mario Cassinelli
Peghera di Taleggio (0345.47089)
Panificio, prodotti alimentari, macelleria (macellazione in proprio)
Dolce e Salato di Tullia Arrigoni
Peghera di Taleggio (0345.47044)
Prodotti alimentari
Le Meridiane
Olda di Taleggio (0345.47482)
Prodotti alimentari
Strabocchi Maria Cristina
Olda di Taleggio (0345.47482)
Prodotto alimentari e distributore latte crudo della società agricola Locatelli Guglielmo
Mary Bar
Pizzino di Taleggio (0345.47001)
Bar, tabaccheria, biliardo
Arredoro Arrigoni
Vedeseta (0345.47091)
Pane, biscotti, ciambellone e torte artigianali

ATTIVITÀ ALL'ARIA APERTA

GUIDE ALPINE
CAI Alta Val Brembana
Piazza Brembana (0345. 82244)

NOLEGGIO MOTO
Rider's Ride
Mezzo (035.4178135 - 338.4774181 Cristina)

NOLEGGIO BICI
Salto Bike
Lugno (0345.91005)
servizio consegna e ritiro bici

NOLEGGIO CANOE con istruttore
Il bar sul fiume
Ambria di Zogno (0345.91093 - 340.5756508)

ESCURSIONI A CAVALLO
Stella Alpina
Culmine San Pietro (333.3233301 Barbara)

TIRO CON L'ARCO
Alisei
Spirano al Brembo (349.2567202)

TENNIS
Tennis Club S. Pellegrino Terme
(333.7049494)

NUOTO LIBERO
Piscina coperta Vallare
S. Pellegrino Terme (0345.20696)

NUMERI UTILI
Farmacia di Olda (0345.47303)
Posta di Peghera (0345.47081)
Posta di Vedeseta (0345.47063)
Banca Popolare di Bergamo - Olda (0345.47047)
Autoffficina (0345.47170)
Carabinieri S. Giovanni Bianco (0345.41019)
Ospedale S. Giovanni Bianco - Piantedo-Cerano (0345.27111)
Guardia Medica (0345.41071)
Vigili del Fuoco (115)
Elisoccorso Medico (118)
Serv. Pubbl. Energ. (113)